

<b>PROGETTO</b> <b>Zero Barriere corsi di formazione</b>
---

**Descrizione breve**

Nel 2010 l'Associazione La Pantera Onlus ha costituito, insieme all'Associazione Paraplegici Aretini, l'Istituto del Marchio di Qualità Zerobarriere (IMZ) che, con una formula innovativa, si propone di certificare l'idoneità degli edifici e delle infrastrutture rispetto all'accessibilità. Il progetto attualmente è in fase di sperimentazione nel Comune di Umbertide e nel Comune di Pietralunga, per la messa a punto del sistema organizzativo.

Il sistema è composto da strumenti e criteri semplici ma efficaci:

- la prevenzione, in modo da ribaltare le prassi attuali di progettazione di beni, servizi e spazi;
- la responsabilizzazione personale dei progettisti, delle autorità e delle imprese;
- il collaudo finale da parte degli utenti disabili.

La formazione degli attori del sistema di certificazione, è fondamentale per il decollo del progetto, consentirà infatti, di mettere a punto un modello efficace che potrà essere replicato a livello nazionale.

**Descrizione approfondita**

Con il presente progetto si vuole dare un impulso decisivo al sistema di certificazione delle barriere architettoniche che si sta sperimentando in Umbria e che si intende estendere a livello nazionale. Con il progetto si intendono, in particolare, formare gli attori del sistema offrendo una opportunità professionale e di inserimento lavorativo a persone disabili.

I soggetti coinvolti nel processo di Certificazione sono:

- l'IMZ - titolare del Marchio e delle procedure di certificazione;
- le "Associazioni Affiliate", La Pantera e Paraplegici Aretini - delegate dall'IMZ per il rilascio della Certificazione;
- le "Commissioni di valutazione" dell'Affiliata - costituite prioritariamente da persone disabili, che procedono alla verifica preventiva dei progetti e consuntiva delle strutture;
- gli Attori convenzionati (istituzioni, progettisti, costruttori, etc.) - coinvolti nel processo decisionale ed attuativo che concorre alla realizzazione di strutture (o infrastrutture) potenzialmente sedi di barriere architettoniche;
- i "Richiedenti" - proprietari di strutture (o infrastrutture), che diventano "Concessionari del marchio" dal momento del rilascio della Certificazione IMZ.

La radicale innovazione risiede non solo nella qualità della proposta ma anche nelle modalità di coinvolgimento dei destinatari diretti (disabili) che, a seguito di formazione specifica, diventano attori fondamentali per il corretto funzionamento del sistema, ricoprendo il ruolo di auditor.

**Obiettivo del progetto**

Obiettivi generali

- Creare ambienti più sostenibili dal punto di vista delle barriere architettoniche,
- Creare contesti lavorativi specifici e qualificanti per le persone disabili.

Obiettivo specifico dei corsi di formazione

Formare gli attori che opereranno nei nodi della rete Zerobarriere (progettisti degli studi tecnici, tecnici degli uffici tecnici comunali, capocantieri delle imprese edili, membri delle Commissioni di Certificazione IMZ, rappresentative della diverse condizioni di invalidità, da inserire preferenzialmente all'interno di cooperative di tipo B)

**Attività e strumenti previsti per la formazione****FASE PRELIMINARE:**

- impostazione dei programmi,
- raccolta delle informazioni (*data base*),

- creazione dei supporti (dispense, CD ed *e.learning*)

### **I FASE – Formazione dei formatori**

Formazione di 12 formatori da impiegare a livello nazionale, per preparare i tecnici che terranno (Fase II) nei propri territori dei corsi di specializzazione sull'accessibilità mirati a diversi soggetti:

- specialisti laureati ingegneri, architetti o diplomati operanti negli studi tecnici o uffici comunali,
- persone disabili che comporranno le commissioni di auditor del sistema IMZ.

### **II FASE – Formazione dei tecnici**

Corsi di formazione territoriali per 36 tecnici e operatori auditor:

- formazione dei professionisti e dei dipendenti pubblici operanti nel settore di riferimento;
- formazione degli auditor tra persone disabili allo scopo di inserirli in cooperative non profit di tipo B (in Umbria è stata individuata la "Galassia Down", operante dal dicembre 2001).

### **III FASE – Costruzione del network**

Costruzione della rete nazionale IMZ:

- attivazione dei nodi della rete IMZ (Comuni ed Affiliate) nei quali accendere convenzioni con gli studi professionali e le imprese;
- individuazione dei soggetti, pubblici e privati, sensibili a diventare concessionari del marchio Zerobarriere.

### **IV FASE - Certificazione**

Attività di certificazione:

- pianificazione e gestione degli audit per le verifiche di conformità rispetto alle norme sull'accessibilità;
- concessioni del marchio Zerobarriere previa certificazione della rispondenza sostanziale alla normative sull'accessibilità.

Al termine del presente progetto, il 10 giugno 2012, l'Istituto del Marchio Zerobarriere sarà presentato ufficialmente in un convegno dal titolo ipotizzato "DICHIAZIONE DI GUERRA ALLE BARRIERE ARCHITETTONICHE".

**Approccio progettuale:** formazione, nuove tecnologie, creazione di network

**Tempi di realizzazione previsti:** ottobre 2011 – giugno 2012

**Luogo di realizzazione:** il primo corso di formazione dei formatori si terrà ad Umbertide (FASE I), i primi tre corsi di formazione per auditor si terranno ad Umbertide, Arezzo e Perugia/Terni, a seconda della provenienza degli allievi (FASE II) .

**Partner nella realizzazione:**

- CESVOL: ha fornito i mobili e le attrezzature per allestire la sede operativa ed ha finanziato il sito e la registrazione del Marchio.
- Comune di Umbertide e gli Istituti Riuniti di Beneficienza di Umbertide: hanno messo a disposizione la sede operativa.
- Ordine ingegneri ed architetti: fornirà supporto tecnico e offrirà il canale di contatto con gli studi tecnici.
- Associazione Nazionale Costruttori Edili: fornirà supporto tecnico e offrirà il canale di contatto con le imprese edili.

– Provincia di Perugia: svolgerà il ruolo politico per estendere l'attività in corso di sperimentazione nel Comune di Umbertide: prima agli altri comuni della provincia e poi, tramite l'Unione delle Provincie Italiane, al territorio nazionale.

## CONTESTO E MISURAZIONE DELL'IMPATTO

### CONTESTO

L'affermazione dell'universalità, indivisibilità, interdipendenza e interrelazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali, non può prescindere dalla necessità di garantirne il pieno godimento da parte delle persone con disabilità, senza discriminazioni, come espressamente riconosciuto nel preambolo della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Il **diritto all'accessibilità** è elevato al rango di principio generale della sopra richiamata **Convenzione ONU** (art. 3). Così intesa, l'**accessibilità** costituisce altresì diretto corollario del principio di eguaglianza sostanziale riconosciuto dall'art. 3 della **nostra Costituzione**.

In questo scenario normativo generale, alla L. 9 gennaio 1989 n. 13, recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", va riconosciuto il merito di aver introdotto a suo tempo con norme decisamente innovative, importanti e fondamentali misure per l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici.

Pur essendo **l'Italia all'avanguardia per la legislazione** riguardante l'eliminazione delle barriere architettoniche **ogni giorno, per inconsapevolezza o per negligenza, nascono nuove barriere** per le persone disabili.

Non esistono ricerche in grado di dimensionare la quantità di barriere esistenti, proprio perché la notoria generalizzata diffusione e proliferazione le rende superflue, ma sono **tre milioni** gli italiani praticamente "reclusi" a causa della presenza di barriere architettoniche.

Circa il 20% della popolazione della Unione Europea, secondo una ricerca realizzata dalla stessa Unione, è investita in modo più o meno diretto dalla limitazione derivante dalla presenza di barriere. In questa analisi si fa riferimento oltre che alle persone con handicap fisici permanenti, anche ad anziani con difficoltà deambulatoria, persone obese e, perfino, genitori con i passeggini.

L'eliminazione delle "barriere architettoniche" e degli ostacoli che impediscono la piena vivibilità degli spazi pubblici e privati è un diritto di tutti i cittadini. Il fine comune da raggiungere deve essere quindi quello di progettare in futuro senza barriere e promuovere una cultura e una politica urbanistica che sappia tener conto delle necessità e dei bisogni di tutti i cittadini nelle loro diversità. Affrontare il problema in fase di progettazione non comporta quasi mai costi aggiuntivi rispetto alla realizzazione di strutture con barriere; al contrario, intervenire in un secondo momento per la loro eliminazione, implica costi aggiuntivi e risultati spesso non soddisfacenti.

### MISURAZIONE DELL'IMPATTO

- Efficienza ed efficacia della formazione

Saranno al riguardo raccolti questionari di soddisfazione compilati dai corsisti dei percorsi formativi.

- Grado di estensione ed operatività del sistema IMZ

Saranno compilati report periodici concernenti i dati direttamente registrati nella gestione corrente dalle affiliate, riguardanti:

- n.° dei nodi (Comune – Affiliata) della rete nazionale IMZ
- n.° degli studi tecnici convenzionati
- n.° delle imprese edili convenzionate
- n.° delle strutture ed infrastrutture certificate